

Egr. Dott.
Franco Siddi
Segretario generale FNSI
Corso Vittorio Emanuele II, 349
00186 ROMA

e p.c. Egr. Dott.
Roberto Natale
Presidente FNSI
Corso Vittorio Emanuele II, 349
00186 ROMA

Caro Segretario,

quello che viviamo è decisamente un momento delicato per il sistema dell'informazione nel nostro Paese. Su di esso, infatti, si sono scaricate molte delle tensioni che stanno caratterizzando i rapporti tra le forze politiche. E i mass media rischiano, così, di diventare cassa di risonanza di un dibattito spesso vuoto di contenuti e lontano dalle reali esigenze della collettività.

D'altronde, l'assenza di progettualità politica che ha accompagnato il crollo delle ideologie ha finito per lasciare un vuoto, lentamente colmato da logiche individualiste. L'incertezza del futuro e la crisi economica con le sue conseguenze sociali e occupazionali hanno fatto il resto. E così oggi non si fanno più sogni collettivi ma ognuno sogna per sé.

Di questa involuzione la politica ha responsabilità enormi. Né vale addurre giustificazioni storicistiche, poiché in ciò proprio si sostanzierebbe la sentenza di condanna per le forze politiche, ree di farsi guidare e condizionare dagli eventi piuttosto che determinarli o, quantomeno, gestirli.

Accade così che, proprio mentre la politica punta a riconquistare quel primato che le è dovuto in una società democratica, essa esercita questo potere sulla base di una dialettica fondata, banalmente, sullo scontro personale. E di questa dialettica, per assolvere all'inalienabile diritto-dovere di cronaca, il sistema dell'informazione deve dar conto.

Sullo sfondo resta, contestualmente, l'interrogativo sul ruolo dell'editoria nazionale che, oggettivamente, non può dirsi estranea allo scontro in atto e di cui, talvolta, finisce per essere coprotagonista.

Così facendo, però, i problemi reali della gente, a cui le forze sociali, con sempre più crescenti difficoltà, cercano di trovare risposte, passano in secondo piano, quando non sono del tutto oscurati. Questo è un punto che ci preoccupa moltissimo.

Così come ci preoccupa moltissimo la condizione dei giornalisti, costretti ad esercitare il proprio diritto-dovere professionale in un contesto per nulla sereno e a vivere, in molte realtà, il peso di ristrutturazioni aziendali e l'incertezza del proprio futuro occupazionale.

Ecco, caro Segretario, su queste e su altre cose ancora, vorremmo, come Uil, avviare una discussione e costruire un'iniziativa con la Fnsi nell'intento di provare, insieme, a individuare percorsi innovativi che facciano uscire il mondo dell'informazione e, soprattutto, i giornalisti dalla difficile situazione nella quale, oggi, sono costretti ad operare.

Ai giornalisti noi dobbiamo e vogliamo esprimere solidarietà e sostegno in questa fase così delicata. Insieme a voi tutti, dobbiamo e vogliamo lottare perché il principio laicamente sacro della libertà di informazione venga tutelato. Per queste stesse ragioni, da sempre, siamo fermamente contrari all'uso del ricorso alla Magistratura in fatto di opinioni; una scelta culturalmente non condivisibile anche perché rappresentativa di quell'assenza di argomentazioni squisitamente politiche di cui si diceva.

Purtroppo, però, non si sono create le condizioni per avviare questo confronto nella prospettiva della manifestazione del 19 settembre. L'invito ad essere protagonisti di questa iniziativa, francamente, ci è giunto quando l'impianto era stato già definito e la discussione era già stata traslata sul piano della polemica politica. Avremmo preferito, a quel punto, che si fosse realizzato un nuovo inizio per consentirci di contribuire direttamente alla costruzione dell'evento. Ciò non è stato possibile.

Peraltro, è forte il nostro disagio nell'essere spettatori di uno scontro che, per le ragioni menzionate, a noi appare falsato nella sostanza ed eccessivo nei toni. Desideriamo e auspichiamo che i veleni della politica non inquinino il mondo dell'informazione e che tutto rientri nell'alveo di un sereno e pacato confronto 'politicalmente corretto'.

Ribadendo, dunque, la nostra piena solidarietà alla categoria dei giornalisti, rinnoviamo la disponibilità della Uil per l'organizzazione di un'iniziativa comune, così da tenere alta l'attenzione sulla "questione informazione" nel nostro Paese anche successivamente alla manifestazione del 19 settembre.

Un caro saluto

Luigi Angeletti
Segretario generale Uil

Federazione Nazionale della Stampa Italiana

Prot. n. **3728**

Roma, 4 settembre 2009

Dott. Luigi Angeletti
Segretario Generale UIL

segreteria generale@uil.it

Caro Segretario,

come saprai, anche per i colloqui di anticipazione che abbiamo avuto con il nostro Consigliere Nazionale e con il tuo Segretario Confederale Paolo Pirani, la Federazione Nazionale della Stampa ha deliberato di proporre alle forze sindacali e sociali di tenere sabato 19 settembre a Roma una "manifestazione civica" per la libertà dell'informazione, difendendola da ogni tentativo di depotenziarne la funzione costituzionalmente garantita e di indurre silenzi non dovuti.

C'è un allarme che sta diventando molto alto nel Paese. Non è la prima volta che è stata necessaria la mobilitazione anche contro governanti di segno diverso da quello attuale, ma oggi si sta vivendo una fase di grande delicatezza con attacchi senza precedenti. Non solo disegni di legge bavaglio, ma anche azioni forti in sedi giudiziarie e manifestazioni pubbliche che hanno l'obiettivo risultato di costituire una minaccia per chi fa informazione ritenuta non gradita.

Riteniamo che l'informazione non debba farsi mettere il guinzaglio. Il mondo dell'informazione, assieme al mondo del lavoro ed alla società civile, è chiamato - a nostro avviso a scongiurare questo pericolo.

Qui risiedono le energie vitali della nostra civiltà democratica e della nostra libertà.

Vorremmo insieme, e insieme anche con tutti i sindacati rappresentativi della vicenda storica del mondo del lavoro italiano, mettere a punto il progetto della giornata e di una iniziativa diffusa, di carattere, a punto civico e democratico, che riassume e promuova la consapevolezza piena della funzione dell'informazione quale pilastro essenziale di tutte le nostre relazioni umane e sociali, di rappresentanza e di espressione, di voci e di interessi, nel rispetto di ruoli, campi di iniziativa, di intervento diversi, secondo un pluralismo da rispettare sempre, da valorizzare, che non è risolto dal solo dibattito dei partiti o dei mondi in cui si raccoglie il potere.

C'è bisogno inoltre di sottrarre la materia dagli scontri virulenti che stanno minando il mondo dell'informazione e con esso chi vi interloquisce, di cooperare perché le violenze dello scontro politico finiscano per disastare la funzione di giornali spinti, per collocazione, per interesse, o per paura a diventare propaggini per regolamenti di conti o insediamenti di potere che vengono giocati su altri terreni e altri luoghi.

La Federazione Nazionale della Stampa Italiana pone una questione che richiama anche la ricostruzione forte di un legame tra attività giornalistica e l'opinione pubblica nella considerazione che l'informazione è libertà.

Il programma della manifestazione che proponiamo, nella nostra proposta, è da costruire insieme secondo il criterio della massima indipendenza e della valorizzazione delle espressioni sociali.

Mi piacerebbe che già **lunedì 7 settembre** potessimo vederci (potremmo riunirci alle ore 15.00 nella nostra sede di Corso Vittorio Emanuele 349 a Roma) o sentirci e voglio confidare che sia possibile fare un significativo lavoro comune per riportare in primo piano sul terreno delicato dell'informazione innanzitutto i principi e i valori permanenti della nostra convivenza, dei diritti e, appunto, delle libertà di tutti.

Un caro saluto

Franco Siddi